

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3371

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato FERRIGNO

Abrogazione della legge 6 novembre 1989, n. 368, recante istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero

Presentata il 25 gennaio 2008

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con la presente proposta di legge, che si compone di un solo articolo, si intende sopprimere il Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE), istituito e regolato dalla legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni.

Il CGIE, nato dall'esigenza di fare partecipare attivamente alla vita politica italiana i cittadini italiani residenti all'estero, per quasi due decenni ha rappresentato un punto di riferimento costante e importantissimo per quanto riguarda l'attività legislativa e programmatica in materia di emigrazione.

Oggi, prima con il testo di legge costituzionale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 269 del 18 novembre 2005, approvato dalle Camere ma non entrato in vigore, e poi con la legge 21 dicembre 2005, n. 270, che ha ulteriormente regolamentato l'elezione dei parlamentari eletti

all'estero, l'esigenza di mantenere in vita il CGIE viene meno.

Anzi, si crea una sovrapposizione di ruoli e di compiti tra il CGIE e i parlamentari che crea incertezza e confusione nell'opinione pubblica e negli elettori.

I parlamentari, in particolare quelli eletti all'estero, assorbono in loro tutte le funzioni precedentemente esercitate dal CGIE.

La soppressione del CGIE comporterà, quindi, una chiarezza dei ruoli e un risparmio economico non indifferente per lo Stato.

Lo Stato, con l'approvazione della presente proposta di legge, risparmierebbe, infatti, le ingenti risorse che attualmente sono destinate al funzionamento del CGIE.

Le somme risparmiate potrebbero essere investite più proficuamente sempre nell'interesse dei nostri concittadini residenti all'estero. Ad esempio, potranno es-

sere utilizzate per finanziare il funzionamento dei Comitati degli italiani residenti all'estero (Comites) e l'attività dei parlamentari eletti all'estero.

I parlamentari, eletti direttamente dal popolo, rispondono politicamente, personalmente e direttamente agli elettori e istituzionalmente si fanno promotori e portavoci delle esigenze dei cittadini residenti all'estero. Essi si possono inoltre avvalere della collaborazione e dei preziosi suggerimenti dei Comites locali.

I membri del CGIE sono invece dei rappresentanti di « secondo livello », non

eletti direttamente dal popolo ma dai Comites, senza poteri di iniziativa legislativa diretta. I compiti da essi svolti sono quelli consultivi e di suggerimento al Governo e ai singoli parlamentari, che sono gli unici preposti a portare avanti e a promuovere le iniziative politiche e legislative suggerite dai membri del CGIE.

Ci si augura, quindi, che la presente proposta di legge sia approvata dal Parlamento in tempi brevi, insieme alla raccomandazione che il Governo promuova la diffusione della nuova normativa a tutti i nostri connazionali residenti all'estero.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

*(Abrogazione della legge
6 novembre 1989, n. 368).*

1. La legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, è abrogata e il Consiglio generale degli italiani all'estero, istituito dalla medesima legge, è soppresso.

ART. 2.

(Entrata in vigore).

1. La presente legge entra in vigore dopo trenta giorni dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

€ 0,35



15PDL0037790